



# I sindaci della Val D'Agri hanno incontrato il presidente Pittella e la task force Sanità: verso la razionalizzazione

*Il settore alle prese con i paletti delle leggi nazionali e le aspettative dei territori*

LA RISTRUTTURAZIONE dell'ospedale di Villa D'Agri, passa dalle nuove norme nazionali che la Regione Basilicata gioco forza è chiamata a ottemperare. E quindi la questione relativa alla razionalizzazione dei costi in sanità dettate dal governo, si ripeteranno non solo sul nosocomio valdagrino, ma potrebbe essere impattante per tutta la sanità lucana. Di questo ma soprattutto degli scenari futuri se n'è parlato durante un incontro che si è svolto ieri pomeriggio in regione tra il presidente Marcello Pittella, la task force regionale chiamata a redigere un piano sulla sanità in Basilicata, gli amministratori della Val d'Agri e i rappresentanti del comitato sorto a difesa del nosocomio valdagrino. Il problema di fondo della questione sono i paletti imposti dal governo centrale. Stare all'interno dei confini tracciati dal Decreto ministeriale numero 70 è assai arduo. I tempi poi sono molto contingenti e il rischio è quello di ritrovarsi in una situazione di criticità. «La nostra idea - ha detto il governatore Pittella - è di non chiudere nessun ospedale. Ma c'è la necessità di una riorganizzazione in modo da tenere sotto la coperta tutti i nosocomi». L'idea che la Regione sta portando avanti è quella che prevede a regime due aziende: una "territoriale" per fare attività di prossimità verso il cittadino e che ingloberebbe gli ospedali distrettuali e una "ospedaliera" che con tutti i nosocomi per acuti e quindi: Matera, il Crob, Potenza, Melfi, Lagonegro, Policoro e Villa D'Agri. Questa ristrutturazione "aggirerebbe" i paletti e permetterebbe di salvare tutti i nosocomi. Ovviamente le strutture sanitarie sul territorio devono far parte di una rete che a quel punto avrebbe un'unica regia in un'ottica di razionalizzazione dei servizi. Nell'immediato non verrà smantellato nulla ma si inizierà a discutere di una eventuale razionalizzazione. L'esempio fatto durante l'incontro è eloquente: in caso di



L'incontro di ieri in Regione tra i sindaci e il presidente Pittella

paciente fratturato, se risulterà grave sarà preso in carico da Potenza o Matera; se non lo è allora sarà ricoverato in una delle strutture sanitarie sparse nella Regione.

I sindaci ovviamente hanno posto all'attenzione della Regione le loro preoccupazioni. In particolare il primo cittadino di Viggiano, Amedeo Cicala ha posto il problema

del Piano di emergenza esterna del Cova il quale necessita di un ospedale efficiente nelle vicinanze. Anche questo piano è stabilito dalla legge. Pertanto Cicala



L'ospedale di Villa D'Agri

ha avanzato la proposta al governo centrale di dotare la Val d'Agri di una norma speciale che possa salvaguardare l'ospedale anche nell'ottica della sicurezza. Questa

proposta, stando a quanto ha fatto sapere l'assessore Franco è stata già sottoposta al governo centrale.

g. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Siamo in sofferenza per la scarsa qualità dei servizi erogati a iniziare dalle infrastrutture»

## «Vogliamo essere amministrati da Filiano»

*La proposta del Comitato delle frazioni castellane. Critiche al sindaco di Avigliano*

FILIANO - Il comitato delle frazioni castellane, che raggruppa esponenti da varie frazioni di Avigliano, vede di buon occhio la proposta di legge avanzata da 20 parlamentari del Pd che prevede l'accorpamento dei comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il ragionamento è semplice. Visto la «distrazione» dell'amministrazione comunale di Avigliano nei confronti delle frazioni, gli abitanti di queste zone "salverebbero" volentieri il comune confinante di Filiano che, qualora la legge fosse approvata, sarebbe destinato a scomparire.

«Con questa operazione politica - è precisato in una nota - si salverebbe non solo il comune di Filiano, ma le frazioni che si ac-

corperebbero acquisterebbero in qualità dei servizi erogati non indifferenti. Difatti, col passare del tempo, il Palazzo di Avigliano si è "distratto" nei confronti degli abitanti delle frazioni che stufi stanno per presentare

istanza di accorpamento a Filiano. In questo modo si centerebbero due obiettivi: si taglierebbero molti chilometri di distanza fra il centro e le frazioni (15/30 Km.) e si migliorerebbe la qualità dei servizi ai cittadini con un risparmio di spesa non indifferente, proprio in linea con l'obiettivo della proposta di legge». «Le frazioni del comune di Avigliano che ricadono nel

versante nord di Monte Carmine sono in enorme sofferenza per la scarsa qualità dei servizi erogati ad iniziare dalle infrastrutture per finire ai servizi sociali indispensabili per dare dignità alla qualità della vita: asili nido,

mense adeguate, trasporti su gomma, nessuna palestra al servizio scolastico di ogni ordine e grado, mancanza di vigili sul territorio, nessun programma turistico

nonostante la presenza di una emergenza culturale elevata». «Stufi di questa situazione - conclude la nota - abbiamo deciso di essere amministrati dal confinante comune di Filiano».

«Scarsa qualità della vita»



Il municipio di Avigliano



Uno scorcio di Moliterno

## Il Comune di Moliterno nella rete nazionale delle comunità ospitali Un modo alternativo di fare vacanza

*La cittadina valdagrina è uno dei 27 Comuni che ha aderito all'iniziativa nazionale*

MOLITERNO - Continuano gli incontri dedicati al progetto "Rete Nazionale delle comunità ospitali" (Rnco). Moliterno è uno dei comuni (27 in totale), partner del progetto realizzato e promosso da Borghi Autentici d'Italia, finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che realizzerà un'esperienza inedita in Europa, per dimensioni ed obiettivi, dando vita ad un sistema di destinazioni turistiche, culturali, ambientali e produttive che, condividono un dispositivo di accoglienza ed

ospitalità basato sull'inclusione dell'ospite, pensato ed accolto come cittadino temporaneo nel ritmo di vita della comunità locale. Un turismo diverso, quindi, pensato per chi è alla ricerca di autenticità, tradizioni e buon vivere e desidera effettuare un'esperienza di vacanza... da raccontare. Comunità Ospitale è un modello strategico promosso da Borghi Autentici d'Italia che intende modificare il concetto di "vacanza", trasformandola in un'esperienza di viaggio in cui l'ospite, diventa cittadino tempo-

aneo del borgo, protagonista stesso delle esperienze vissute e storyteller del territorio, attraverso una serie di azioni specifiche e strumenti operativi, andranno a realizzare con il supporto tecnico di BAI, un'offerta turistica locale integrata, basata sul concetto di sostenibilità e turismo di comunità. L'obiettivo è quello di posizionare i 27 territori sul mercato nazionale ed internazionale come destinazioni turistiche distinte, ma accomunate da un unico brand e un unico claim: "Comunità Ospitale... Gente che ama ospitare", sinonimo di vacanza basata sulla sostenibilità, sulla scoperta e sulla conoscenza del Made in Italy.

## ALTO BRADANO

### Terre di Aristeo Soddisfatto Mollica

E' SODDISFATTO il consigliere regionale Francesco Mollica per il riconoscimento delle "Terre di Aristeo" da parte del Ministero del Turismo e dello Sviluppo economico. «Il progetto - continua Mollica - pensato "in primis" da Saverio Lamiranda, attuale amministratore delegato dell'Associazione Distretto di Turismo rurale, è un grande attrattore turistico e, considerando che l'area interessata risulta geograficamente contigua a Matera, assume una valenza più ampia ed incastonabile all'interno del grande percorso verso "Matera 2019". Il suo riconoscimento costituisce un risultato concreto per una zona che è stata lasciata fuori dalle varie programmazioni regionali».



Uno scorcio di Moliterno

## Il Comune di Moliterno nella rete nazionale delle comunità ospitali Un modo alternativo di fare vacanza

*La cittadina valdagrina è uno dei 27 Comuni che ha aderito all'iniziativa nazionale*

MOLITERNO - Continuano gli incontri dedicati al progetto "Rete Nazionale delle comunità ospitali" (Rnco). Moliterno è uno dei comuni (27 in totale), partner del progetto realizzato e promosso da Borghi Autentici d'Italia, finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che realizzerà un'esperienza inedita in Europa, per dimensioni ed obiettivi, dando vita ad un sistema di destinazioni turistiche, culturali, ambientali e produttive che, condividono un dispositivo di accoglienza ed

ospitalità basato sull'inclusione dell'ospite, pensato ed accolto come cittadino temporaneo nel rituale di vita della comunità locale. Un turismo diverso, quindi, pensato per chi è alla ricerca di autenticità, tradizioni e buon vivere e desidera effettuare un'esperienza di vacanza... da raccontare. Comunità Ospitale è un modello strategico promosso da Borghi Autentici d'Italia che intende modificare il concetto di "vacanza", trasformandola in un'esperienza di viaggio in cui l'ospite, diventa cittadino tempo-

raneo del borgo, protagonista stesso delle esperienze vissute e storyteller del territorio. attraverso una serie di azioni specifiche e strumenti operativi, andranno a realizzare con il supporto tecnico di BAI, un'offerta turistica locale integrata, basata sul concetto di sostenibilità e turismo di comunità. L'obiettivo è quello di posizionare i 27 territori sul mercato nazionale ed internazionale come destinazioni turistiche distinte, ma accomunate da un unico brand e un unico claim: "Comunità Ospitale ... Gente che ama ospitare", sinonimo di vacanza basata sulla sostenibilità, sulla scoperta e sulla conoscenza del Made in Italy.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

